

Fonderie, il piano di Pisano

«Investimenti per ridurre di dieci volte le emissioni»

«Deciso cambio di paradigma industriale conciliamo salvaguardia di lavoro e salute»

IL PROGETTO

Carmen Incisivo

Il nuovo progetto per la completa decarbonizzazione dello stabilimento delle Fonderie Pisano ha un obiettivo ambizioso che è quello di «ridurre in maniera estremamente significativa l'impatto ambientale dello stabilimento». «Le nuove tecnologie - scrive l'amministratore delegato, l'ingegnere **Ciro Pisano** in una nota diramata ieri - consentiranno infatti di conseguire livelli emissivi fino a dieci volte inferiori rispetto agli attuali, in linea con i più avanzati standard europei di tutela ambientale».

IL FOCUS

Ma attenzione, si tratta di una soluzione transitoria perchè resta ferma la volontà degli imprenditori di individuare un sito alternativo per la delocalizzazione dello stabilimento di via dei Greci. Ciò che preme ora, e che chiedono a gran voce anche i lavoratori, è riprendere l'attività produttiva. Anche se questo costerebbe ai Pisano un investimento di non poco conto. Il progetto che l'azienda ha presentato alla Regione Campania il 22 giugno scorso è adesso in fase di valutazione e, rimarca **Pisano**, tiene conto di tutte «le integrazioni necessarie a superare le criticità rilevate dall'Ente che hanno comportato l'interruzione dell'attività produttiva». Adesso la patata bollente è finita nelle mani della Regione Campania e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, «a conferma - precisa ancora **Pisano** - della rilevanza strategica della vertenza sia sul piano industriale sia su quello sociale». Il progetto che prevede l'installazione di due nuovi forni elettrici a media frequenza dovrà essere valutato dagli organi competenti entro tre mesi. Valutazioni cui, eventualmente, seguirà una nuova conferenza di servizi per il via libera definitivo da parte di tutti coloro che sono chiamati a pronunciarsi sui nuovi investimenti dei Pisano. Ma l'amministratore è fiducioso e crede nel piano presentato nei giorni scorsi. «La nuova progettualità - dice - prevede una radicale trasformazione tecnologica ed ambientale del sito produttivo di Fratte, fondata sulla completa decarbonizzazione del processo produttivo attraverso lo smantellamento degli attuali forni a carbone, con la definitiva dismissione dei cubilotti, e l'installazione di moderni forni elettrici Trial ad elevata efficienza energetica. L'intervento - prosegue - rappresenta un deciso cambio di paradigma industriale, orientato alla sostenibilità e all'innovazione, consentendo il superamento delle criticità rilevate in relazione alle Bat». Adesso l'obiettivo primario resta assicurare «la continuità produttiva» e che

questa «possa conciliarsi efficacemente con la salvaguardia della salute dei cittadini, la tutela dell'ecosistema e la salvaguardia dei livelli occupazionali».

IL FUTURO

I sogni di delocalizzazione, però, sono tutt'altro che messi da parte. Un concetto che **Ciro Pisano** ha voluto evidenziare con forza: «Resta fermo e condiviso da proprietà, organizzazioni sindacali e istituzioni - dice - l'obiettivo prioritario della delocalizzazione dell'attività in un sito industriale idoneo, destinato ad ospitare un moderno stabilimento green, pienamente compatibile con le esigenze ambientali e urbanistiche del territorio. Il progetto attualmente presentato alla Regione Campania - chiarisce - deve pertanto essere considerato una soluzione di transizione, finalizzata a coniugare la necessità di preservare il patrimonio produttivo e professionale dell'azienda con il percorso verso il definitivo trasferimento in un nuovo polo industriale sostenibile». L'auspicio è quello di «un rapido riavvio, seppure graduale e controllato, dell'attività produttiva» in mancanza del quale «risulterebbe fortemente compromessa la concreta realizzazione del progetto di delocalizzazione e del più ampio percorso di sviluppo industriale e ambientale dell'azienda». Intanto martedì 30 i lavoratori terranno un'assemblea in azienda per fare un punto della situazione e per tornare a chiedere un'accelerata nella definizione dei piani futuri per lo stabilimento di Fratte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA